

Articolo tratto dal numero n.41 marzo 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

E' nato uno splendido cigno bianco

L'arte di scrivere

Didattica Laboratoriale - di Melchiorre Simonetta



Come ho avuto modo di scrivere nei miei articoli precedenti, i bambini sono inventori di storie, portatori sani di fantasia già prima di entrare nella scuola.

I ragazzi, se lasciati liberi di esprimersi, scrivono dappertutto: su pezzi di fogli tagliati in modo irregolare (io ne ho conservati un'enorme quantità!), sul diario scolastico, scrivono sulle loro mani, su quelle dei compagni, sugli arti ingessati, se potessero scriverebbero sui banchi, sui muri, ovunque.

Quindi, secondo la mia esperienza, il bambino AMA scrivere ... desidera esprimere parti di sé (sentimenti, emozioni, pensieri, dubbi, paure ..) attraverso le parole.

Persino i bigliettini che si scambiano tra i banchi durante la lezione (e che fanno arrabbiare gli insegnanti!) manifestano il loro amore per la scrittura e per l'espressione di sé. Ma allora perché nel momento in cui devono scrivere un testo richiesto, spesso sbuffano o entrano in ansia? Perché la stessa bambina, lo stesso ragazzo che riempie di parole qualunque spazio "libero", teme il momento della richiesta formale di un testo scritto?

Sicuramente non c'è un'unica spiegazione, una delle risposte possibili è che **nella scrittura risiedono forze e potenzialità incredibili, l'atto di scrivere possiede una funzione maieutica**, tira fuori le nostre parti nascoste, le mette in luce, ci aiuta a vederle e a rifletterci sopra. Un percorso di scrittura, quindi, se ben strutturato, ci aiuta a conoscerci meglio e questo è il suo potere attrattivo. **Ma se da una parte scrivere ci aiuta a conoscere meglio noi stessi, dall'altra ha anche il potere di esporci agli altri**, i quali leggendo i nostri pensieri, ascoltando le nostre parole (che sia in un testo fantastico, in una poesia, o in una recensione di un film/libro) inizia a conoscerci e questo per un ragazzo è sicuramente galvanizzante per certi aspetti, ma terrificante per altri.

C'è anche da dire che nella scuola spesso tutte queste considerazioni non vengono fatte. Nel momento in cui si progetta un percorso che rientra nell'obiettivo "saper scrivere" si fa spesso ricorso alle solite tipologie di testo: narrativo ... descrittivo ... informativo ... di cui si danno le regole e poi si abbandona l'alunno alla produzione che a questo punto dipenderà solo dalle risorse personali di ciascun ragazzo, dalla sua proprietà di linguaggio, dalla sua naturale propensione alla scrittura e tutta la magia dell'atto di scrivere si fermerà lì.

In questo modo, mortifichiamo il loro talento.

Per insegnare a scrivere occorre innanzitutto stabilire gli ingredienti principali, che per me sono i seguenti:

- **la relazione**= pensare un percorso di scrittura con i nostri alunni non può prescindere dalla costruzione di una fiducia reciproca, rispetto incondizionato, dialogo, accettazione profonda, ascolto attento, assenza di giudizio ...

- **la creatività**= trovare soluzioni e percorsi alternativi ai libri di testo, cercare o creare strumenti, sollecitare modi nuovi di guardare la realtà esterna ed interna, dare vita al desiderio, mostrare esempi, "rubare" idee e percorsi già sperimentati e vincenti ...

In questi ultimi tempi sto lavorando ad un progetto che circola tra i miei desideri da molto: pensare, per la mia classe, un giornale/blog online.

Ne ho parlato con la mamma di una mia alunna, la quale si è resa subito disponibile preparando un template di cui mi sono innamorata (ho avuto già modo di ringraziare i genitori della mia classe per la loro disponibilità, mi seguono in ogni mia "pazzia", propongono, sostengono, accompagnano, riflettono ... sono stata davvero fortunata!).

All'inizio, come qualunque mamma gelosa, ho pensato di tenere la "creatura" solo per me e per la mia classe, poi il desiderio di creare corallità nella scuola e la convinzione che lavorare ad un progetto comune faccia crescere tutti, mi ha portato a decidere di condividere lo spazio del blog anche con altre classi della scuola primaria e della scuola media del mio Istituto Comprensivo.

Siamo all'inizio e la mia mamma (che ringrazio nuovamente di cuore!) ed io ancora stiamo lavorando per rendere confortevole e bello questo spazio. **I miei bimbi hanno scelto come nome "Il nostro cigno"** perché come hanno scritto: *"il cigno ci fa pensare alla leggerezza e alla libertà quotidiana. I cigni sono bianchi e il colore bianco ci sembra una piuma che vola libera nell'aria. Per questo abbiamo scelto "il nostro cigno" come nome per il nostro giornale, perché scrivere e sapersi esprimere ci rende liberi"*.

Ho già cominciato a pubblicare qualche articolo elaborato dai miei bambini, in attesa che anche le altre classi inviino i loro lavori. **Ho scelto di utilizzare lo stampato maiuscolo per permettere a tutti, bambini e ragazzi, di leggere senza difficoltà**, questo carattere risulta più agevole da discriminare dal punto di vista percettivo.

Questo articolo rappresenta il "battesimo" de "Il nostro cigno", uno spazio dedicato all'espressione e comunicazione dei bambini e dei ragazzi in tutte le sue forme (narrativa, in rime, creativa, per immagini ...), perché creare universi liberi in cui sperimentarsi nel racconto di sé e della realtà è un ingrediente speciale dell'insegnamento dell'arte di scrivere.

In allegato troverai il link del blog/giornale "Il nostro cigno".

Simonetta Melchiorre, Insegnante presso l'I.C. Viale Adriatico di Roma, Art-counselor.

